



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 18/02/17

L'ISTITUZIONE DEL CORPO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SOCCORSO TECNICO URGENTE DELLA PREVENZIONE-PREVISIONE-RICERCA E DELLE EMERGENZE

Come USB Vigili Del Fuoco, riteniamo siano maturi i tempi per attuare una riforma vera e funzionale ai bisogni dei cittadini e del sistema protezione civile. Sicuramente non è più giustificabile l'attuale dualismo; due strutture per certi versi "parallele" spesso in competizione tra di loro, parliamo di Vigili Del Fuoco e Protezione Civile, perché tutto ciò finora ha portato ad una enorme dispersione di risorse e di forze ed il paese non può più permetterselo.

Abbiamo elaborato come USB Vigili del Fuoco, da anni, una proposta di riforma incentrata a dare le responsabilità a chi possiede le giuste competenze, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con una gestione delle risorse finalizzata esclusivamente a rendere funzionale ed efficace il servizio che pensiamo debba essere considerato un "bene comune". Riteniamo che non si possa più continuare con la gestione degli interventi che ha caratterizzato le ultime macro-emergenze, in cui i Vigili del Fuoco si sono fatti carico del Soccorso Tecnico Urgente senza mezzi e con poche risorse, mentre chi aveva la responsabilità nella protezione civile si occupava di altro!

La nostra proposta è anche abbastanza semplice: partiamo dal presupposto che lo stato debba essere titolare delle funzioni di protezione civile, questo come massima garanzia di funzionalità ed efficacia del servizio e quindi a caduta avremo Un Corpo Nazionale dei Vigili Del Fuoco struttura di professionisti che si occupa di Soccorso Tecnico Urgente, enti di ricerca come supporto qualificato alle attività di prevenzione e protezione del territorio nazionale e volontariato (quest'ultimo finalmente controllato e non più fonte di precariato come lo è attualmente); come elemento di supporto ai professionisti, ma tutti nella condizione di interagire con compiti certi e senza nessuna sovrapposizione come invece accade ora.

Ci troveremmo così ad avere il territorio nazionale coperto da una struttura che ordinariamente svolge attività di emergenze piccole o grandi, che poi si avvale degli altri operatori dello stato e del volontariato per far fronte alle emergenze che purtroppo accadono con regolarità quasi allarmante.

Viene da solo che un organo tecnico-operativo come quello sopra esposto debba dipendere direttamente dalla Presidenza Del Consiglio dei Ministri con un dipartimento suo e, proprio per la sua snellezza e velocità di risposta alla popolazione (concedeteci il termine), non debba sottostare ai tempi che la burocrazia impone, con la costrizione in un ministero tipo l'attuale (si parla per esempio di attese per lo sblocco di fondi sotto emergenza, e iter che vanno dalle ordinanze alle approvazioni MEF, alle distribuzioni ai vari dipartimenti) che ne limita l'azione.

Il momento politico ed economico che stiamo attraversando è drammatico, richiede la massima vigilanza da parte di tutti, c'è una volontà precisa di tagliare lo stato sociale con i relativi servizi, compreso quello offerto dai Vigili del Fuoco. Commercializzando il nostro lavoro e traducendolo in un vero e proprio marchio da immettere nel mercato. Come Vigili del Fuoco siamo palesemente detentori della prevenzione incendi e conseguentemente della salvaguardia del territorio ma formiamo personale esterno affinché diventi a sua volta un formatore e quindi autonomo anche nel decidere di lasciarci e quindi di non più avvalersi del nostro servizio.

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 18/02/17

Dopo la militarizzazione con l'approvazione della legge 252/04 e del conseguente ordinamento professionale DL 217/05 come sindacalismo di base ci si è posto un interrogativo, che consiste nel costruire un percorso che porti ad un progetto di protezione civile sul territorio partendo dal corpo nazionale dei vigili del fuoco. Uno degli elementi storici che negli anni '90 ha determinato una confusa svolta è racchiusa anche nell'interpretazione del termine "safety and security" il quale indistintamente utilizzato nel nostro paese ha creato il solo mondo della "security". Ma il Vigile del Fuoco non è soggetto alla violazione di domicilio in quanto chiunque, anche un reo, ha il diritto ad essere salvaguardato e quindi rientra nell'art.32 della costituzione italiana; da ciò ne deriva che il contrario di quanto affermiamo ora è pericoloso e porrebbe lo stato non più nella sua veste di imparziale garante della libertà ma lo trasformerebbe in un tiranno totalitarista che con l'uso incondizionato della repressione taciterebbe ogni forma di libertà (per questo siamo contrari ad un uso improprio dei VF)!!!

Quale proposta alternativa ai lavoratori del corpo nazionale per uscire dalle secche di questa strisciante militarizzazione presentiamo il nostro disegno di legge sulla riforma della protezione civile. respingendo la malsana collocazione dei Vigili del Fuoco come organo di difesa civile a salvaguardia delle funzioni dello Stato e della sua economia.

Dobbiamo dare una diversa prospettiva ai lavoratori del corpo nazionale proponendo una proposta che richiamando sempre la nostra identità e peculiarità di Vigili del Fuoco nel Paese dia una diversa collocazione rispetto a quella attuale. Creando una struttura di protezione civile così prospettata ci porterebbe al pieno superamento della diversa interpretazione di emergenza indicando una nuova collocazione dei vigili del fuoco come struttura non gerarchica ma come mantenimento del servizio sociale con forte competenza professionale che esso svolge nella società. Quindi è normale conseguenza ipotizzare che tale struttura non può essere compresa tra quelle che svolgono servizi di sicurezza interna ed esterna, né è pensabile che un coordinamento di professionisti e volontari possa essere assoggettato alle gerarchie militari.

Proprio per quanto sopra riteniamo indispensabile una collocazione in un comparto snello che possa essere strumento di assistimenti immediati adeguandolo alla luce degli eventi calamitosi e non rigidamente diretto dall'alto; ciò potrebbe essere individuato in un nuovo comparto dove le Regioni, i Vigili del Fuoco, i dipendenti della P.C. e gli Enti di Ricerca determinino la natura di questa nuova identità.

VALUTAZIONE TECNICA-POLITICA: PERCHÉ IL BISOGNO DELLA PROPOSTA DI LEGGE USB SULLA ISTITUZIONE DEL CORPO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE SOCCORSO TECNICO URGENTE DELLA PREVENZIONE-PREVISIONE-RICERCA E DELLE EMERGENZE E PERCHÈ TUTTO NASCE ANCHE DAL CONCETTO TRAVISATO DI SAFETY AND SECURITY

Da sempre i due termini "safety and security", indistintamente utilizzati, fanno pensare alla "sicurezza", tuttavia esiste una sottile ma significativa differenza. è possibile tradurre "safety" con il termine "sicurezza, salubrità e salvaguardia", ed è, al contempo, possibile tradurre "security" con lo stesso termine, solo che, in questa seconda accezione, sicurezza si riferisce a "senso di sicurezza, e tutela".

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 18/02/17

Nel nostro paese i due termini sono stati fusi e confusi tanto da creare il solo mondo della “security” ed escludere del tutto dal nostro processo culturale il concetto stesso della “safety”; “la repubblica italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività...” (articolo 32 – costituzione italiana). il testo dice che si intende tutelare... perciò nella tutela sono compresi anche la salvaguardia dell'ambiente, la salubrità dei luoghi di lavoro, il controllo sui cibi, e così via... il cittadino, il quale ha diritto a vivere in condizioni che lo garantiscano affinché possa esprimere la sua personalità e contribuire alla vita della repubblica, senza essere penalizzato dalla mancanza di misure atte a limitare la diffusione di malattie o l'inquinamento. la salute è un bene da difendere ed è diritto di ogni cittadino vivere in un ambiente salubre e sicuro!”.

Da ciò ne comporta la diretta responsabilità che lo stato ha nei confronti del cittadino e tale compito lo svolge attraverso il processo di “sicurezza e salvaguardia”. ed a capo di questo processo unico, ma differente nel suo essere, pone da una parte le forze di polizia le quali esercitano il processo della “security” attraverso l'utilizzo del “sospetto di reato”; e dall'altra parte la macchina della protezione civile (i Vigili del Fuoco) che attraverso il processo della “safety” operano ad ampio raggio in termini di tutela e salvaguardia e “non sono soggetti alla violazione di domicilio”.

Il sospetto di reato è quella condizione legittima che permette ad una data forza di polizia di agire in funzione libera del possibile reato a tal proposito si intendono quei reati che riguardano comportamenti, in essere né lesivi né pericolosi di alcun interesse, ma che lasciano presumere l'avvenuta commissione “non accertata” o la futura commissione di reati (così l'esse-re colto in possesso non giustificato di valori, di chiavi false o di documenti concernenti la sicurezza dello stato). esso è limitato nel suo agire dal principio saldo della sicurezza domiciliare, infatti (citiamo l'ultimo atto in tal senso) la cassazione penale, sez. vi, sentenza 18.12.2009 n°48552 ritiene, in tutta legittimità che il sospetto di reato non è legittimato ad effettuare nessuna perquisizione domiciliare, difatti il domicilio è inviolabile e la perquisizione deve essere supportata da elementi indiziari circa la sussistenza di un illecito.

La polizia giudiziaria non può procedere di propria iniziativa alla perquisizione finalizzata alla ricerca di armi e munizioni (ex art. 41 r.d. 773/1931), sulla base di un semplice sospetto, ma lo può fare esclusivamente in presenza di un dato oggettivo certo. la resistenza del cittadino alla perquisizione non può pertanto definirsi “resistenza a pubblico ufficiale”: il suo eventuale comportamento non è, quindi, perseguibile dalla legge.

Il non soggetto alla violazione di domicilio, su diretto mandato del presidente della repubblica è prerogativa naturale dei vigili del fuoco, i quali dovendo agire in funzione della salvaguardia delle cose e delle persone sia pubbliche che private, non possono essere quindi limitati dalla violazione di domicilio; per capirci: se c'è un incendio, o quant'altro, e una squadra di Vigili del Fuoco valutata la situazione per meglio affrontare e risolvere il problema si trovano, quindi, nella condizione di dover attraversare una proprietà privata terza non devono aspettare il permesso di nessuno per poter accedere a qualsiasi area, poiché il loro scopo è quello di tutelare e contemporaneamente egire nel modo più risolutivo ed indolore possibile per l'intera collettività sia coinvolta sia eventualmente coinvolgibile. ma se, e con la sola presenza di un Vigile del Fuoco che si può ovviare al problema della violazione di domicilio si capisce bene che una eventuale forza di

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004



UNIONE SINDACALE DI BASE VIGILI DEL FUOCO

del 18/02/17

polizia può agire indisturbata cercando in secondo tempo (dopo che è eventualmente entrata dentro una proprietà privata a cui non aveva accesso giuridico) le prove che attestino il reato un funzione del sospetto dello stesso.

Ma il Vigile del Fuoco non è soggetto alla violazione di domicilio in quanto chiunque, anche un reo, ha il diritto ad essere salvaguardato e quindi rientra nell'all'art.32 della costituzione italiana; da ciò ne deriva che il contrario di quanto affermiamo ora è pericoloso e porrebbe lo stato non più nella sua veste di imparziale garante della libertà ma lo trasformerebbe in un tiranno totalitarista che con l'uso incondizionato della repressione taciterebbe ogni forma di libertà!!!

il Coordinamento Nazionale USB VVF

USB VV.F – Unione Sindacale di Base Vigili del Fuoco

www.vigilidelfuoco.usb.it - fax:06874597394 - vigilidelfuoco@usb.it - pec: vigilidelfuoco@pec.usb.it

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 – ROMA – Centralino 0659640004